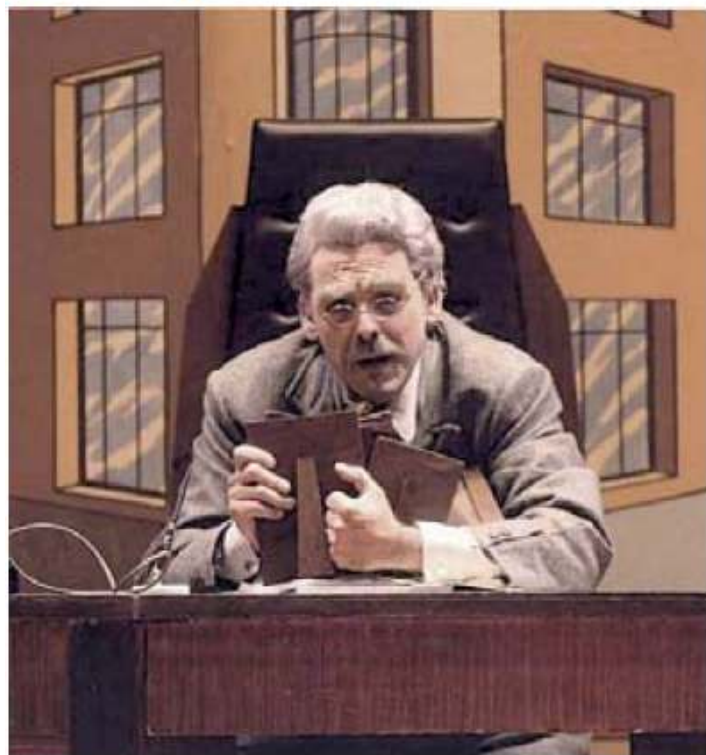


PROTAGONISTI



Alfonso Antoniozzi nel "Don Pasquale" di Donizetti

**A** un dottor della mia sorte/ queste scuse, signorina! Vi consiglio, mia carina, / un po' meglio a imposturar/. Ricordate Alfonso Antoniozzi? Fu un Don Bartolo potente ed espressivo, nel *Barbiere di Siviglia* che andò in scena senza orchestra, la primavera dello scorso anno. Con una (indimenticabile) ouverture eseguita al pianoforte dalla bravissima Francesca Pittau. Antoniozzi è di nuovo al Lirico, domani e lunedì, al fianco di Mariella Devia, nel recital promosso dall'Unione Sarda. Viterbese, allievo del grande Bruscantini, nel 1986 la sua interpretazione del ruolo di Don Bartolo a Genova segna l'inizio di un'intensa collaborazione con le maggiori realtà musicali italiane e straniere, come il Teatro alla Scala di Milano, la Berliner Staatsoper, il Metropolitan di New York, la Lyric Opera di Chicago, l'Accademia di Santa Cecilia, la Wiener Staatsoper, la San Francisco Opera, l'Opera di Parigi, il Concertgebouw di Amsterdam, il Covent Garden di Londra. Il suo repertorio comprende tutti i grandi titoli d'opera buffa rossiniana e donizettiana,

insieme a capisaldi del genere come *Falstaff* di Verdi e *Gian-Schicchi* di Puccini, e alla trilogia Mozart-Da Ponte. In tempi recenti l'artista, da molti considerato «il miglior baritono buffo italiano», ha affiancato al suo repertorio alcune felici incursioni nell'opera lirica contemporanea come *Candide* di Leonard Bernstein a Santa Cecilia, *Death in Venice* di Britten a Genova e Firenze, *Il cappello di paglia di Firenze* alla Scala e a Torino e i quattro ruoli di villain nei *Contes d'Hoffmann* a Palermo e Roma. Nella stagione 2006-2007 ha interpretato con grande successo *Così fan tutte* al Municipale di Piacenza e all'Opera di Oviedo, *Don Pasquale* al Carlo Felice di Genova e *Così fan tutte* al Festival di Glyndebourne. È reduce dall'acclamate interpretazioni di *Falstaff* al Regio di Torino e *La Cenerentola* all'Opéra de Montpellier. Fra i prossimi impegni *Adriana Lecouvreur* al Regio di Torino, *Il barbiere* e *L'elisir d'amore* ad Amburgo e *Matilde di Saba* al Covent Garden di Londra. Racconta di essere diventato cantante per amore del *Barbiere*, che vide a 13 anni con la zia. Fu

## L'artista viterbese accanto alla Devia nel recital Alfonso Antoniozzi, baritono buffo e uomo divertente

così che entrò in un coro di dilettanti e poi fece l'esame di ammissione a Santa Cecilia, da cui scappò dopo due anni. A 19 anni entrò nel coro dell'Arena di Verona. L'anno successivo i primi concorsi vinti. Leggere l'autobiografia del suo sito è istruttivo e divertente: «Sono nato il 29 agosto del 1964, abito in una casa medievale che finalmente mi sono comprato con un mutuo che scade tra otto anni. Ho anche un pezzetto di terra, mezzo ettaro, coltivato a nocciole e ulivi. Mi ha insegnato il mestiere Sesto Bruscantini, cui devo praticamente tutto. Mi sono fatta la fama di uno col carattere difficile, ma non è vero. Vorrei avere un pastore marremmano, nel senso del cane. Ma con questo mestiere come si fa?».

A Cagliari fu un grande Don Bartolo nel "Barbiere di Siviglia" senza orchestra